



# COMUNE DI SOLARINO

Provincia di Siracusa

## COPIA - Deliberazione del Consiglio Comunale

Sessione Straord. urgenza

Deliberazione N° 3

Seduta del 09-01-2020

Oggetto: MODALITA' DI RIPIANO DISAVANZO 2018.

L'anno **duemilaventi** addì **nove** del mese di **gennaio** alle ore **20:30**, in Solarino nella consueta sala del Palazzo Municipale, si é riunito il Consiglio Comunale, convocato a termini dell'art. 19 della L.R. 26/8/92, n. 7 così come integrato con l'art. 43 della L.R. n. 26/93 mediante avvisi scritti e notificati nei modi di legge a tutti i Consiglieri, ricorrendo l'ipotesi prevista dall'art.31 comma terzo della L.142/90 recepito con L.R.n.48/91.

Fatto l'appello nominale, risultano presenti N. **11** ed assenti, sebbene invitati, N. **1** Consiglieri Comunali, come appresso indicati:

|                          |          |                             |          |
|--------------------------|----------|-----------------------------|----------|
| <b>VALENTI AMALIA</b>    | <b>P</b> | <b>BURGIO PAOLO</b>         | <b>P</b> |
| <b>FORMICA PAOLO</b>     | <b>P</b> | <b>OLIVA FRANCESCA</b>      | <b>P</b> |
| <b>PRICONE CONCETTA</b>  | <b>P</b> | <b>GIARDINA MARIAGRAZIA</b> | <b>P</b> |
| <b>MANIGRASSO MARIA</b>  | <b>P</b> | <b>DI NOTO GIUSEPPE</b>     | <b>A</b> |
| <b>TERRANOVA EMILIO</b>  | <b>P</b> | <b>GIANNI MICHELE</b>       | <b>P</b> |
| <b>CASSIA SALVATRICE</b> | <b>P</b> | <b>MAZZARELLA PIERSANTI</b> | <b>P</b> |

Ai sensi dell'art. 20 - 3 comma - della L.R. n. 7/92 é stato diramato avviso di convocazione al **Sindaco SCORPO SEBASTIANO** il quale      é presente.

Presiede l'adunanza il Presidente **MANIGRASSO MARIA** il quale con l'assistenza del Segretario Capo **D.ssa Cartelli Sebastiana** accertata la legalità del numero degli intervenuti secondo le prescrizioni dell'art. 30 della L.R. 6/3/86, n.9 essendo:

Assegnati al Comune N. 12 in carica 12 Presenti 11  
e pertanto dichiara aperta la seduta che é Pubblica.

La Presidente passa alla trattazione del 3° punto dell'ordine del giorno : “ Modalità di ripiano disavanzo 2018 “

Rientra in aula la Consigliera Valenti, si dà atto pertanto che i Consiglieri presenti sono 11 e assenti 1 ( Di Noto Giuseppe ).

La Presidente passa la parola al responsabile del servizio finanziario Dott. ssa Carpinteri, la quale relaziona sull'argomento, in merito alla proposta riformulata in base al parere dei revisori dei conti rilasciato in data 02/01/2020.

Chiede di intervenire il Sindaco il quale espone il suo intervento in base a quanto contenuto nell'allegato 1 alla presente deliberazione.

Chiede di intervenire il Consigliere Gianni il quale dichiara di essere pienamente d'accordo con il Sindaco , tuttavia la sua disamina sulle varie problematiche deve essere seguita necessariamente dall'individuazione di soluzioni. I numeri sono freddissimi ma esprimono certe tendenze come le onerose anticipazione finanziarie. Sig. Sindaco lei stesso ha detto che paghiamo molti interessi a causa dell'indebitamento.

La sua disamina ci chiama ad individuare delle vie di uscita, io come lei mi terrei i disabili e mi libererei del cimitero, mi terrei la mensa scolastica per gli alunni delle materne e mi libererei delle strutture sportive, mi terrei le ragazze madri e mi libererei per quanto possibile dell'acqua, mi terrei i minori e cercherei di sposarmi con qualche comune per condividere le spese , io mi terrei il diritto allo studio e troverei le risorse, come in parte è stato fatto, nel risparmio energetico, mi terrei le sovvenzioni a certe associazioni sportive che promuovono l'avviamento a determinati sport, mi terrei i pochi ma preziosi finanziamenti alla cultura, e agli inviti alla lettura, e mi spoglierei di qualche dipendente.

In altre parole è necessaria una visione politica strategica.

Nello scorso Consiglio Comunale il mio intervento in materia di tariffe per il pagamento del servizio di trasporto degli alunni pendolari andava verso la progressione fiscale che è qualcosa scritta nella nostra Costituzione .

Se non ce la facciamo a supportare tutti questi servizi bisognerà scegliere di tenersi i servizi che nessuno vorrà ; evidentemente in un servizio sanitario regionale nessun imprenditore è così folle da volersi tenere il pronto soccorso. Io spererei che tutti i medici che stanno al pronto soccorso si girassero i pollici.

Ma così non è, e quindi devi avere una certa spesa anche se non ci sono delle entrate, ma dall'altra parte mi libererei di tanti altri settori della spesa sanitaria che in fondo se fatti dal pubblico appesantiscono.

Parlo di questo perchè è un settore che conosco un pò meglio degli altri. Nessuno si prenderà la manutenzione delle strade comunali eppure però non vedrei di cattivo occhio di mettere un pedaggio minimo controllato sulla Catania-Siracusa, per prendere da lì i soldi per pulire dalle erbacce le nostre strade provinciali e sistemare i manti stradali. E' necessaria una visione strategica per uscire da questo tunnel.

Anche nel nostro Comune è tempo di fare delle scelte perché anche se non siamo in dissesto finanziario, tuttavia leggo nella relazione del parere dei revisori dei conti, quanto citano da una delibera della Corte dei conti, sezione regionale di controllo dell'Emilia Romagna: " Qualora la misura di risanamento biennale di cui all'articolo 188 del TUEL non sia sufficiente a ripristinare i debiti di bilancio, noi stasera votiamo proprio il ripiano del disavanzo negli esercizi finanziari 20, 21, 22. Quindi qualora la misura di risanamento finanziario biennale non sia sufficiente a ripristinare gli equilibri di bilancio, noi diciamo che lo sarà, l'Ente locale dovrà ricorrere ad altre misure quali il ricorso al piano di riequilibrio finanziario pluriennale o la dichiarazione di dissesto. Per citare una situazione simile, mi piace ricordare che il Comune di Avola che si trova ad aver approvato un piano di riequilibrio finanziario qualche anno fa, organizza tanto in termini di spettacoli e cultura e di tanto altro. Per cui loro con il piano di riequilibrio finanziario triennale sono riusciti a riemergere e dare connotati caratteristici ad un Comune che pare un comune del nord Italia rispetto ai nostri Comuni.

Quanto ci ricordano i Revisori dei conti citando una delibera della Corte dei conti, io non lo vedo così di cattivo occhio. Non siamo in necessità di dissesto, però immaginiamoci un piano di riequilibrio pluriennale e vedremo cosa significa, riemergere e rinascere come è avvenuto ad Avola, che ben venga.

Per passare ai freddi numeri nei prossimi 3 anni dovremo ripianare 3.800.000,00 €, ma a me interessano le modalità con cui avverrà questo ripiano per rientrare. Perché sig. Sindaco è vero che è un disavanzo tecnico, ma dovremmo spiegare ai cittadini cosa significa " disavanzo tecnico " perché altrimenti la piazza dirà che in Comune hanno fatto debiti, acquistato macchine, stanno facendo assunzioni, invece spieghiamo di cosa si tratta.

Cerco di spiegarlo per come l'ho capito io, per esempio, dall'IMU dovremmo incassare 100, di fatto abbiamo un'entrata di 75, quindi ci manca quel 25 che poi ci fa male perché non ci permette di spendere in servizi, o ci costringe a prendere in prestito il denaro. Per la Tari che è un servizio che si paga al 100% è la stessa cosa, c'è una certa fetta di utenti che non paga il servizio, mentre il Comune lo deve pagare per intero.

Tutti questi soldi che ci vengono a mancare è ovvio che ci mettono in difficoltà, ma la legge prevede che a fronte di questi mancati introiti noi dobbiamo accantonare le risorse, e vorrei dirlo con le parole degli stessi Revisori che sono molto chiare: " la funzione del fondo crediti di dubbia esigibilità è precludere di non arrivare all'impiego di risorse di incerta acquisizione .

In sostanza il fcde è un fondo rettificativo in diminuzione di una posta di entrata finanziata a correggere il valore nominale dei crediti dell'Ente in relazione alla parte di essi che si prevede di non incassare in corso di esercizio. “

In buona sostanza il fcde mira ad accumulare risorse sufficienti a coprire potenziali insussistenze di bilancio, è facile allora che se noi non abbiamo debiti saremo ben felici perché non abbiamo bisogno del fcde.

Allora come si fa non avere debiti e ad incamerare tutto ? Bisogna avere una visione politica strategica, lei Sig. Sindaco queste cose stasera le ha dette, ma non in maniera sufficientemente chiare.

Invece sono rimasto impressionato da quello che ha detto l'altro ieri durante la riunione : 1° il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti costava 600.000 € e su 600.000€ c'era un 30% di utenti che non pagava . IL 30% di 600.000 € è circa 180.000 €, se però nel frattempo il costo di questo servizio è aumentato fino ad 1.300.000 € , e se sempre c'è quel 30% che non paga, è ovvio che i nostri bilanci rimangono senza ossigeno e difficile da gestire.

Io certamente non ho soluzioni, però se risparmiassimo i soldi per il trasporto dell'umido, conferendolo direttamente nelle compostiere zonali o domestiche , risparmieremmo ritornando ad un costo di 1.000.000 € piuttosto di 1.300.000 €.

Quello che voglio dire , è che non sono preoccupato a votare questa delibera, ma sono preoccupato perché non capisco come trovare le soluzioni e non creare nuovi debiti , eppure i revisori hanno scritto: si ritiene necessario che immediatamente l' ente individui misure strutturali dirette al recupero del disavanzo maturato a carico del 2019 ed evitare un ulteriore potenziale disavanzo. “

Su questo noi nelle prossime settimane ci dovremo confrontare .

Chiede di intervenire il Consigliere Terranova, Il quale dice di essere d'accordo con il Consigliere Gianni al 50% . Noi possiamo discutere sulla privatizzazione dell'acqua che sicuramente alleggerirebbe il fcde in quanto con la ditta vi era una riscossione del 90% , ora pur avendo una riscossione alta ci fermiamo al 70% quindi abbiamo avuto un calo, però bisogna parlare di privatizzazione dell'acqua, il consiglio comunale deve essere unito a proporre ai cittadini queste soluzioni , come la privatizzazione del cimitero .

Se ne può parlare, perché sono situazioni praticabili, mentre non sono d'accordo quando si propone di spogliarsi di qualche dipendente comunale, perché la pianta organica è ridotta al minimo, e da molti anni non assumiamo, ed inoltre andranno in pensione molti altri dipendenti, quindi se andiamo a fare un riequilibrio finanziario, se da una parte è vero che avremo dei fondi, dall'altra parte non potremo più assumere , ma come si fa , mentre i servizi devono essere erogati. Dobbiamo portare le tasse e le tariffe al massimo ed è questo che vorremmo evitare .

Occorre fare proposte reali, per esempio il Comune non ha i soldi per riparare la rete idrica.

Il Consigliere Gianni chiede di intervenire per dichiarazioni di voto e dice che il suo gruppo si asterrà per la preoccupazione di recuperare il disavanzo nel triennio.

Il Consigliere Terranova chiede di intervenire dicendo che il suo gruppo voterà favorevolmente.

La Presidente mette a votazione il punto all' o.d.g. " Modalità di ripiano disavanzo 2018 " che viene approvato con 7 voti favorevoli e 4 astenuti (Gianni, Valenti, Mazzarella e Oliva).

Il Consigliere Terranova chiede di intervenire per proporre l'immediata esecutività dell'atto , che messa ai voti della Presidente viene approvata all'unanimità.

Sig. Presidente

Sig.ri Consiglieri

Componenti della Giunta

Gentile pubblico

Questa di stasera è una seduta importante e delicata per il futuro della nostra comunità.

E' all'attenzione del Consiglio comunale un atto che riguarda l'approvazione di un disavanzo tecnico del bilancio comunale, che esporrò meglio successivamente quando parlerò degli accantonamenti. Tengo a precisare, e sottolineo questo aspetto, perché non si dica né qui né fuori da quest'aula che l'Amministrazione comunale di Solarino sia piena di debiti, perché questo è un fatto inesistente per le cose che sto per dirvi. La mia Amministrazione sia durante il primo mandato amministrativo che durante l'attuale mandato, non ha creato nessun debito a carico dei cittadini.

Anche Solarino, insieme a tanti altri Comuni siciliani, è in difficoltà a causa di due aspetti fondamentali, ovvero l'armonizzazione di bilancio e l'attuazione del federalismo fiscale. Desidero quindi fare un'attenta e trasparente analisi.

In Sicilia sono già circa 40 i Comuni in pre-dissesto e circa 30 i Comuni in dissesto. **Ed alcuni stanno addirittura chiedendo per la seconda volta il dissesto.**

Abbiamo inoltre sentito la dichiarazione di **dissesto della ex Provincia di Siracusa**. Sono notizie forti, pesanti. La Provincia di Siracusa per gestire le competenze che le sono state assegnate avrebbe bisogno di **50 milioni di euro all'anno**. Ed invece le entrate assegnate alla ex Provincia di Siracusa ammontano, sulla carta, a **20 milioni di euro**. E magari fossero 20 milioni! Perché dei 20 milioni di euro previsti per la ex Provincia di Siracusa **lo Stato trattiene ben 16 milioni di euro per il risanamento dei conti dell'Ente**.

E' una follia! La Provincia di Siracusa, che conta circa 500 dipendenti più 80 dipendenti delle società partecipate, solo per retribuire questo personale ha bisogno di 18 milioni di euro all'anno. **Quasi tutte le strade provinciali** della Sicilia sono state abbandonate. Per non parlare della manutenzione degli edifici scolastici, o dei controlli sull'ambiente, ma lasciamo perdere...

Nei Comuni siciliani la situazione finanziaria è drammatica. La crisi di liquidità è spaventosa. Ma la politica fa finta di non capire.

Noi abbiamo il Fondo regionale per le Autonomie locali passato, in pochi anni, da 913 milioni di € all'anno nel 2009 a 340 milioni di € all'anno con un ulteriore taglio, nel 2017, di 60 milioni di euro, quindi 280 milioni (60 milioni dal 2017 sono riserve per alunni pendolari, premialità differenziata, bandiera blu, bandiera lilla, etc).

Ci sono Comuni che non possono pagare i dipendenti. Per non parlare dei fornitori. La verità è che tantissimi Comuni siciliani vanno avanti indebitandosi con onerose

scoperture di tesoreria. Sapete quanto pagano i Comuni siciliani, ogni anno, di interessi alle banche? **Circa 30 milioni di euro.** Oggi possiamo quasi affermare che, con i tributi locali, paghiamo gli interessi alle banche per garantire funzioni pubbliche ai cittadini. Ma c'è di più: molti Comuni siciliani non sono più "appetibili" per le banche. Insomma, sono diventati cattivi pagatori. Così, quando si celebrano le gare per assegnare i servizi di tesoreria, le banche non partecipano. Si tengono alla larga.

Torniamo alle dichiarazioni di dissesto. Lo Stato e la Regione tagliano i fondi ai Comuni. Questi, non potendo pagare dipendenti e fornitori, dichiarano il dissesto, interviene lo Stato con un prestito che deve essere restituito in comode rate fino a dieci anni e... così pagano sempre i cittadini! E' una semplificazione, ma il rischio che le cose possano prendere questa piega c'è.

Serve quindi una visione politica strategica. Ma non c'è. L'immobilismo del Governo non aiuta. La gestione dei rifiuti è un disastro.

Sulla raccolta differenziata dei rifiuti c'è una grande ipocrisia. Molti Comuni fanno il proprio dovere: spingono i cittadini per incrementare la raccolta differenziata. Poi, però, sono costretti a fermarsi perché mancano i centri di compostaggio e comunque raggiungere percentuali oltre il 65 % ha un costo che il comune deve sopportare.

**Anche sulla gestione dell'acqua c'è un po' di confusione, dall'alto manca una visione strategica.**

Mancano i Piani d'ambito e sull'acqua è tutto bloccato. Quest'anno la Sicilia è stata salvata dalle piogge. Ma non è pensabile andare avanti con le reti idriche fatiscenti e con molte delle dighe prive di manutenzione e, in alcuni casi, ancora incomplete. Non si può governare senza programmare.

**Fornitura energia elettrica ai Comuni: la storia è semplice.** Siccome i Comuni sono in grave difficoltà finanziaria e capita spesso di pagare in ritardo le bollette per la fornitura di energia elettrica, ecco che passano dal mercato libero al cosiddetto mercato di salvaguardia, dove si paga già un aumento del 40% circa. Dopodiché, se ci sono ancora ritardi nei pagamenti delle bollette, e questo purtroppo sta diventando la norma, i debiti dei Comuni vengono passati al cessionario. Significa maggiori costi nella bolletta dell'energia elettrica che, nel silenzio generale, sta raddoppiando, perché entrano in azione gli agenti della riscossione, i cessionari, che caricano sulle bollette interessi e sanzioni per i ritardati pagamenti. Ciò porta al raddoppio del costo della fornitura di energia elettrica rispetto al mercato libero, non considerando che aumenta anche il costo nella bolletta idrica perché la maggior parte della spesa del servizio stesso è l'emungimento dell'acqua, quindi è quasi tutta energia elettrica.

**Parliamo dell'applicazione del decreto sicurezza per i territori?** Di quale applicazione parliamo se nei Comuni siciliani manca il 50% dei vigili urbani? Di cosa parliamo se il 50% del personale in attività è composto da precari senza formazione e da soggetti che, in media, hanno un'età superiore a cinquant'anni? La verità è che il Governo nazionale – come nel caso delle ex Province – continua ad attribuire ai

territori competenze e funzioni senza però erogare le risorse economiche e umane per gestire tali funzioni e tali competenze.

**Parliamo delle politiche sociali.** Altro dramma. Alla crisi finanziaria dei Comuni si somma la crisi dei 55 Distretti sociosanitari della Sicilia. Ovvero poche risorse finanziarie e poco personale. In queste condizioni operare non è facile. **A quanto ammonta la riduzione dei fondi della legge nazionale n. 328?** Siamo passati da 150 milioni di euro per tre anni a 30 milioni di euro per tre anni. I grandi mass-media non ne parlano: ma la vera notizia è che il Governo nazionale ha tagliato i fondi ai più deboli!

**Facciamo un po' di chiarezza sui disabili gravi:** di questi si occupa il Fondo nazionale per la non auto sufficienza. Anche qui c'è stato un taglio: è passato da 1 miliardo di euro all'anno a 460 milioni di euro all'anno. **Alla Sicilia quante risorse finanziarie arrivano per i disabili gravi?** Circa 35 milioni di € all'anno. **Quindi se per i disabili gravi siciliani occorrono 220 milioni di euro, significa che la Regione dovrà reperire altri 185 milioni di euro.** E questo è un problema. Poi, sul fronte delle politiche sociali, ci sono altre questioni aperte. Per esempio i disabili psichici. Se ne parla poco. Ma il problema esiste. In Sicilia ci sono circa 200 comunità per disabili psichici. Il costo mensile per assistere un disabile è pari a circa 2 mila e 300 euro. La responsabilità è in capo ai Comuni. Prima i Comuni ricevevano dalla Regione un contributo del 60%. Da qualche anno il contributo della Regione è stato ridotto al 10%, pagato anche in ritardo.

**Per capire: la Regione siciliana ha ridotto da 900 milioni a 280 milioni il Fondo per le Autonomie locali e, contemporaneamente, ha caricato quasi tutto il costo dei disabili psichici sui Comuni.**

**E il risultato qual è?** Caos e drammi sociali. I disabili psichici non possono essere abbandonati. Ma nemmeno è pensabile pagare con ritardo, o addirittura non pagare, chi se ne occupa. Del resto, se i Comuni non hanno soldi cosa possono fare?

Praticamente dichiarano il dissesto, si fanno prestare i soldi dallo Stato e mettono tutto su conto degli ignari cittadini aumentando tasse e imposte locali. Ma un problema, oggettivamente, nella gestione delle politiche sociali, c'è. E non possono certo essere i Comuni a caricarsi tutti gli oneri finanziari.

Potremmo approfondire con il trasporto alunni: la competenza negli ultimi anni passa dall'Assessorato regionale alla Cultura e P.I. con la norma che prevede che la Regione garantisca la gratuità del diritto allo studio per il tramite dei Comuni, con un fondo regionale che negli ultimi anni scende da 30 mln di € a 5 mln circa e che passa la competenza all'Assessorato degli Enti locali. Nel 2019 viene assegnato ai Comuni solo il 24% della spesa.

**Il problema randagismo viene demandato ai Comuni senza concedere nemmeno 1 euro di contributo.**

Se crollano i Comuni, crolla l'intera Sicilia.

Questo è lo scenario precario dei Comuni siciliani, improvvisamente peggiorato nel 2019. Perché? Perché è entrata in vigore una legge nazionale che impone ai Comuni di pagare i debiti con le imprese. E, proprio per pagare i debito con le imprese, la stessa legge dà ai Comuni la possibilità di indebitarsi con la CCDDPP, con un indebitamento pari ai 3/12 del proprio bilancio. Per un Comune, recepire subito i 3/12 del proprio bilancio è sembrato un sogno che si è poi trasformato in un incubo, perché la stessa legge prevedeva che il debito doveva essere restituito entro l'anno. Molti Comuni siciliani che hanno fatto ricorso a questo prestito hanno scoperto che le tesorerie hanno messo da parte i fondi per restituire il prestito alla CDP, così che molti di questi non sono riusciti a pagare gli stipendi e la tredicesima ai propri dipendenti comunali.

Potremmo parlare dei LEP (livelli essenziali delle prestazioni): lo Stato finanzia le risorse in base alla spesa storica, anche qui il sud è sempre più maltrattato.

**Armonizzazione di bilancio e federalismo fiscale:** in pratica hanno messo in ginocchio diversi Comuni.

L'armonizzazione di bilancio, con diversi paletti da rispettare, ha sostanzialmente creato il disavanzo tecnico, come il fcede, che non è altro che una somma che lo Stato ci obbliga a mettere da parte, come in un salvadanaio, calcolata sull'importo dei tributi locali (es. TARI e servizio idrico) non pagati, che non possiamo assolutamente toccare e/o spendere. O come il fondo contenzioso, ovvero un accantonamento per il rischio di soccombere in contenziosi. Quindi, accantonamenti vari, quali ad es. il DL.35, che non è altro che un'anticipazione ricevuta per pagare le ditte fornitrici di servizi derivante da una forte carenza di liquidità, anche questo a causa dal mancato pagamento dei tributi locali.

Il secondo, ovvero il federalismo fiscale, mi chiedo com'è possibile attuarlo con una Sicilia che si spopola sempre più, con un indice di disoccupazione che è sempre in salita, con persone che continuano a perdere il lavoro e quindi tanta **gente che non paga o che non può pagare** quei tributi che il Comune tramuta in servizi per scuole, trasporti alunni, disabili, Asacom a scuola, assistenze varie, etc.

Seppur con grande difficoltà ed enormi sacrifici effettuati, **l'Amministrazione comunale** è riuscita fino ad oggi a garantire servizi in favore delle fasce più deboli, scuole, trasporto alunni, assistenze varie e disabili psichici, etc, il tutto grazie ad una forte politica di risparmi, uno per tutti il risparmio energetico sulla pubblica illuminazione.

In conclusione deve essere ben chiaro a tutti che il Comune di Solarino non è e non andrà in dissesto( non ci sono le condizioni di deficit strutturali ) e che la discussione di stasera verte su un disavanzo tecnico sul consuntivo del 2018. L'invito finale quindi è quello che ogni attore di questo scenario (amministratori, collegio dei revisori, uffici comunali e cittadini) facciano la propria parte affinché la nostra comunità possa continuare a ricevere servizi utili e indispensabili.

OGGETTO: Modalità di ripiano maggiore disavanzo 2018.

IL CAPO SETTORE AFFARI FINANZIARI

VISTO il Rendiconto di Gestione 2018 approvato con deliberazione consiliare n. 44 del 12/12/2019, che qui si intende integralmente riportata;

PRESO atto che dallo stesso è emerso un disavanzo di amministrazione, ulteriore rispetto a quello derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, così definito (Prospetto 1):

|   |                |
|---|----------------|
| Disavanzo da riaccertamento straordinario           | 3.319.249,10   |
| Rata 2018 (3.319.249,10 : 27)                       | - 122.935,15   |
| Importo da non superare perché non vi sia disavanzo | 3.196.313,95   |
| Risultato di amministrazione                        | - 4.561.759,76 |
| Maggiore Disavanzo                                  | - 1.365.445,81 |

CONSIDERATO che il superiore prospetto va ridefinito come di seguito (Prospetto 2):

|                                    |              |
|------------------------------------|--------------|
| Maggiore Disavanzo                 | 1.365.445,81 |
| Rata 2019 (già in bilancio)        | - 122.935,15 |
| Entrata FPV da riaccertamento 2018 | - 366.191,36 |
| Importo da ripianare e finanziare  | 876.319,30   |

VISTO il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione ove vengono riportate la parte accantonata e la parte vincolata così distinta (Prospetto 3):

|   | Importi      | Importi già finanziati | Importi rimanenti |
|---|--------------|------------------------|-------------------|
| Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2018 | 1.147.627,37 | 284.000,00             | 863.627,37        |
| Fondo anticipazioni di liquidità DL 35 e s.m.r.   | 1.494.427,38 |                        | 1.494.427,38      |
| Fondo contenzioso                                 | 60.000,00    | 60.000,00              | -                 |
| Altri accantonamenti                              | 1.044,00     | 1.044,00               | -                 |
| Altri vincoli                                     | 91.609,68    | 91.609,68              | -                 |
| Totale  | 2.794.708,43 | 436.653,68             | 2.358.054,75      |

CONSIDERATO che i due importi rimanenti riguardano:

- L'importo di € 863.627,37 per FCDE viene poi ammortizzato ulteriormente da quanto già iscritto nel bilancio pluriennale per i prossimi due esercizi, ammontante ad € 488.000,00 per cui il FCDE si riduce ad € 375.627,37;
- Il fondo anticipazioni di liquidità DL 35 per il quale è in corso un piano di ammortamento con delegazione di pagamento, per il quale sono state corrisposte le rate pregresse e previste le rate annuali in bilancio di previsione, pertanto da non riportare come disavanzo da ripianare;

DATO ATTO che, per quanto sopra, l'importo da ripianare è pari ad € 876.319,30 + 375.627,37 = 1.251.946,67;

VISTO il comma 15 dell'art. 3 del D.Lgs 118/2011 il quale prevede che le modalità e i tempi di copertura del l'eventuale maggiore disavanzo sono definiti con decreto del MEF di concerto con il Ministero dell'Interno;

VISTO il Decreto del MEF del 02/04/2015 di concerto con il Ministero dell'Interno che detta le modalità di ripiano dei disavanzi di amministrazione;

VISTO in particolare l'art. 4 comma 4 del suddetto decreto il quale dispone che il recupero dell'eventuale quota del disavanzo non derivante dal riaccertamento straordinario può essere ripianata negli esercizi considerati nel Bilancio di previsione, in ogni caso non oltre la durata della consiliatura;

RITENUTO pertanto necessario dover provvedere alla copertura della quota del disavanzo al 31/12/2018 pari ad € 1. 1.251.946,67 per come precedentemente calcolato;

VISTO il D.Lgs. 118/2011;

VISTO l'art. 188 del TUEL

PROPONE

1. Approvare quanto in premessa esposto;
2. Dare atto che il disavanzo da ripianare è pari ad € 1.251.946,67;
3. Ripianare il disavanzo pari ad € 1.251.946,67, negli esercizi finanziari 2020 - 2021 - 2022;
4. Dichiarare la deliberazione di approvazione immediatamente esecutiva

Il Capo Settore Affari Finanziari  
Dott.ssa Sebastiana Carpinteri



**COMUNE DI SOLARINO**

Provincia di Siracusa

**IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI**

**VERBALE N. 01 DEL 02/01/2020**

**Parere su proposta ripiano disavanzo al 31.12.2018**

**Premesso:**

Che in data 12 dicembre 2019 è stato approvato da parte del Consiglio Comunale dell'Ente il rendiconto 2018;

Che il rendiconto presenta un disavanzo pari ad euro 7.356.468,19 la cui quota eccedente l'extra deficit da riaccertamento straordinario da recuperare era di euro 4.160.154,24, e su cui nessun provvedimento conseguenziale risultava assunto nella medesima seduta consiliare;

Che alla luce di quanto innanzi evidenziato in data 18/12/2019 veniva inoltrata all'ente una nota urgente affinché lo stesso ottemperasse immediatamente a sanare i rilievi evidenziati sia nel parere che nella PEC stessa;

Che in data 19/12/2019 prima e, successivamente, a seguito di incontro interlocutorio presso la sede dell'Ente, in data 27/12/2019 il servizio finanziario faceva pervenire la proposta di ripiano del disavanzo a rendiconto 2018;

**Il Collegio dei Revisori dei Conti**

esamina la proposta su cui viene richiesto il parere prima dell'approvazione in consiglio del provvedimento.

Dall'esame condotto emerge che la proposta di ripiano del disavanzo non rispetta i contenuti previsti dall'art.188 e le modalità e l'importo che si intende ripianare non sono supportati da fondamento giuscontabile .

Rileva il Collegio:

**Punto 1**

L'articolo 186 del TUEL (Risultato contabile di amministrazione) prevede al comma 1 che:

*Il risultato contabile di amministrazione è accertato con l'approvazione del rendiconto dell'ultimo esercizio chiuso ed è pari al fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi.*

*Tale risultato non comprende le risorse accertate che hanno finanziato spese impegnate con imputazione agli esercizi successivi, rappresentate dal fondo pluriennale vincolato determinato in spesa del conto del bilancio.*

**A rigore di norma il risultato contabile di amministrazione determinato dall'Ente al 31/12/2018 è il seguente :**

|  |                      |
|--|----------------------|
| Fondo di cassa al 31-12-2018                         | zero                 |
| + residui attivi                                     | 5.853.412,56         |
| - residui passivi                                    | 10.085.492,58        |
| Risultato contabile di amministrazione al 31/12/2018 | <b>-4.232.080,02</b> |

Al superiore importo va aggiunto il FPV perché come specificato dalla norma si tratta di risorse accertate che hanno finanziato spese impegnate con imputazione agli esercizi successivi, rappresentate dal fondo pluriennale vincolato determinato in spesa del conto del bilancio.

Così che, come si evince dal "prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione - Allegato A risultato di amministrazione" il risultato di amministrazione al 31/12/2018 (A) diviene :

$$- 4.232.080,02 - \text{il FPV } 329.679,74 = \mathbf{-4.561.759,76}$$

Nella proposta di delibera da sottoporre al consiglio Comunale a seguito del nostro parere questo importo (4.561.759,76) viene indicato come il disavanzo che si è generato al 31/12/2018.

Tale affermazione, a parere dello scrivente organo di controllo, non è corretta ed è priva di fondamento giuridico per i seguenti motivi:

Come è noto, la nuova contabilità armonizzata (D.lgs. n. 118/2011) ha introdotto un "nuovo criterio di identificazione del risultato di amministrazione [...] laddove prima della riforma contabile si distingueva tra risultato contabile di amministrazione e disavanzo effettivo, integrato proprio dall'insufficienza del risultato a coprire le quote vincolate, ora si parla tout court di disavanzo e del conseguente obbligo di rientro, ai sensi degli artt. 42, comma 12, d.lgs. n. 118/2011 e 188 del Tuel" (cfr. Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, deliberazione n. 9/2016/INPR). La nuova formulazione dell'art. 187 TUEL (come dell'art. 42 del D.lgs. 118/2011), infatti, supera la vecchia concezione "formale" del risultato di amministrazione, e lo definisce - anche a consuntivo - come la sommatoria algebrica tra le poste contabili "reali" (debiti, crediti e cassa) e quelle "figurative" ("fondi" per accantonamenti, vincoli e spesa pluriennale), in modo da evidenziare pienamente, con un sistema articolato di informazioni, il reale stato di equilibrio o squilibrio del bilancio.

In precedenza, il risultato di amministrazione e l'eventuale disavanzo, a consuntivo, veniva esclusivamente identificato come la risultante algebrica del "fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi" (art. 186 e 188 TUEL, vecchia formulazione).

Nel sistema del D.lgs. n. 118/2011, la contabilizzazione dei fondi, ed in particolare dei nuovi e ridefiniti istituti del Fondo crediti dubbia esigibilità (FCDE) e del Fondo rischi e passività potenziali (FR), hanno determinato una crescita esponenziale e generalizzata dei disavanzi, in forza di regole più stringenti ispirate al principio di prudenza e trasparenza.

Solo ed esclusivamente in sede di riaccertamento straordinario dei residui *l'extra-deficit* si otteneva, come differenza tra i due valori del risultato di amministrazione a consuntivo (oggetto, cioè, delle attività di rivalutazione e correzione delle poste con il "riaccertamento" ordinario e straordinario) al 31.12.2014 e al 1° gennaio 2015, rispettivamente calcolati con le regole vigenti prima e dopo l'entrata in vigore e la piena applicazione del D.lgs. n. 118/2011.

Occorreva, cioè, nettare il disavanzo ottenuto alla lettera "n" dell'Allegato 5/2 del D.lgs. n. 118/2011 con il risultato di amministrazione secondo la vecchia formulazione dell'art. 188

TUEL (quale saldo algebrico tra residui attivi, residui passivi e cassa) vigente anteriormente all'entrata in vigore del D.lgs. n. 118/2011.

Il decreto attuativo emanato dal MEF, previsto dallo stesso articolo 3, comma 16 d.m. 2 aprile 2015, disciplina taluni aspetti tecnici del riaccertamento straordinario e definisce la grandezza contabile "maggiore disavanzo" (c.d. extra- deficit) oggetto del ripiano trentennale: esso è la «*differenza algebrica tra la voce "totale parte disponibile" e la voce "risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014 determinato nel rendiconto 2014" del prospetto di cui all'allegato 5/2 al decreto legislativo n. 118 del 2011*».

Alla luce di quanto sostenuto da questo Collegio il disavanzo del comune di Solarino al 31/12/2018 è di euro -7.356.468,19, perché il risultato di amministrazione non risulta capiente per garantire il rispetto delle quote accantonate, vincolate e destinate (lettera E del prospetto).

## Punto 2

Analisi delle fonti di copertura del disavanzo:

nella proposta di delibera da sottoporre all'approvazione del Consiglio a copertura del disavanzo, ancorché come innanzi dimostrato errato nel calcolo, si fa riferimento all'utilizzo del FCDE e FAL (Fondo anticipazione di liquidità).

E' opportuno effettuare un'analisi questi due istituti.

Il D.L.78/2015 - articolo 2 comma 6 ha previsto che gli enti destinatari delle anticipazioni di liquidità a valere sul fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili di cui all'articolo 1 del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, utilizzano la quota accantonata nel risultato di amministrazione a seguito dell'acquisizione delle erogazioni, *ai fini dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione.*

**La Corte dei Conti Sez. Autonomie Del. 33/2015** ha voluto porre l'attenzione *sulla necessità di non depotenziare l'istituto del FCDE, che costituisce uno dei pilastri della contabilità armonizzata, ad evitare l'insorgere di meccanismi tali da produrre quote di avanzo libero non effettivamente disponibili.*

La stessa Corte ha inoltre precisato che: *«L'impegno contabile per il rimborso dell'anticipazione va imputato ai singoli bilanci degli esercizi successivi in cui vengono a scadenza le obbligazioni giuridiche passive corrispondenti alle rate di ammortamento annuali».*

Ciò sta a significare che il F.A.L. va ridotto, annualmente, in proporzione alla quota capitale rimborsata nell'esercizio.

Sull'argomento è inoltre intervenuta la Corte dei conti Campania 1/2017/PRSP che ha sottolineato le caratteristiche dei due accantonamenti.

La CdC Campania ha definito il Fondo Anticipazioni Liquidità l'accantonamento contabile che opera per costituire, per competenza quanto per cassa, la provvista per la restituzione di una peculiare passività (il debito per l'anticipazione), conseguente alla "ristrutturazione" del debito originario dell'ente (i residui passivi immediatamente esigibili che sono stati pagati con i fondi finanziari concessi dalla Cassa depositi e prestiti ex D.L. n. 35/2013).

Il FAL è qualificato come "accantonamento" perché non può costituire una "risorsa" da destinare a nuova o a pregressa spesa, ma crea una posta che impedisce il finanziamento surrettizio di squilibri di bilancio per insussistenze di partite attive.

La CdC Campania ha, inoltre, definito il FCDE come una posta non collegata alla spesa, ma alla peculiarità dell'attivo, accomunata al FAL solo dalla circostanza di operare un "accantonamento" sul risultato di amministrazione determinandone una compressione che costringe gli enti a ridurre la spesa autorizzabile. La funzione del FCDE, è «precludere l'impiego di risorse di incerta acquisizione». In sostanza esso è un fondo rettificativo, in diminuzione di una posta di entrata, finalizzato a correggere il valore nominale dei crediti dell'ente in relazione alla parte di essi che si prevede di non incassare in corso di esercizio. In buona sostanza, il FCDE mira ad accumulare risorse sufficienti a coprire "potenziali" insussistenze di crediti.

L'art. 2, comma 6, del D.L. n. 78/2015, consente di ridurre l'impatto complessivo del combinato operare di FAL e FCDE. In realtà, la finalità dell'art. 2, comma 6, non può essere quella di distrarre il FAL dalle sue finalità, ma quello di evitare una riduzione eccessiva della spesa.

La Corte dei Conti Campania puntualizza che l'utilizzo del FAL per quello a FCDE, ai sensi dell'art. 2, comma 6, del D.L. n. 78/2015, è ammesso nella misura implicita (massima) della riscossione in conto residui, di anno in anno intervenuta.

Applicando l'art. 2 comma 6 D.L. n. 78/2015 **solo entro e non oltre la riscossione in conto residui registrata nell'anno**, l'effetto è comunque di ridurre l'impatto del maggiore disavanzo da armonizzazione sugli enti che hanno fatto ricorso all'anticipazione di liquidità, in linea con l'originaria intenzione del legislatore, senza alterare le finalità costituzionali del FAL.

Se si consentisse di assorbire incondizionatamente il FAL nel FCDE, si rischierebbe di finanziare surrettiziamente lo stralcio di residui ineffettivi e/o disavanzi attuali INESPRESSI.

Infine l'articolo 188 del TUEL "Disavanzo di amministrazione." del TUEL prescrive:

(...) Ai fini del rientro possono essere utilizzate le economie di spesa e tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle con specifico vincolo di destinazione, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili e da altre entrate in c/capitale con riferimento a squilibri di parte capitale. Ai fini del rientro, in deroga all'art. 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, contestualmente, l'ente può modificare le tariffe e le aliquote relative ai tributi di propria competenza (...)

Come si evince da dalla superiore lettura la proposta di rientro del disavanzo non è corretta.

La delibera della Corte dei Conti – Sezioni delle Autonomie n. 30/2016/QMIG testualmente recita:

*"L'art. 188, nel codificare l'obbligo del recupero del disavanzo, declina anche alcuni aspetti procedurali. Tra questi gli aspetti relativi alle modalità temporali, prevedendo: a) l'applicazione all'esercizio in corso dell'intero disavanzo; b) in alternativa, la distribuzione negli esercizi successivi considerati nel bilancio di previsione previa predisposizione del piano di rientro adottato secondo le formalità ivi indicate. Queste rappresentano le modalità ordinarie di ripiano che assumono a riferimento il triennio del bilancio di previsione e che rendono irrilevante ogni altro aspetto, in particolare l'organo, ordinario o straordinario, che adotta la misura di risanamento. In sostanza laddove risulti non sostenibile da un punto di vista finanziario l'applicazione del disavanzo all'esercizio in corso, lo stesso deve essere distribuito negli esercizi successivi considerati nel bilancio. La circostanza che gli esercizi successivi superino la consiliazione ovvero l'incarico commissariale in corso e coincidano con il periodo di mandato elettivo di una nuova amministrazione, non costituisce*

*impedimento giuridico-contabile all'adozione del ripiano pluriennale che costituisce precipuo obbligo gestionale".*

La proposta di delibera non contiene l'analisi delle cause che hanno determinato il disavanzo, l'individuazione di misure strutturali dirette ad evitare ogni ulteriore potenziale disavanzo,

Si rappresenta l'evoluzione del risultato di amministrazione dell'ultimo quinquennio

| Evoluzione risultato di amministrazione |   |                           |   |                           |                           |
|---|---|---------------------------|---|---------------------------|---------------------------|
|   | Risultato di amministrazione all'1/1/2015 | Rendiconto esercizio 2015 | Rendiconto esercizio 2016 Del.C.C: 26.02.18 | Rendiconto esercizio 2017 | Rendiconto esercizio 2018 |
| Risultato di amministrazione (+/-)      | 1.872.349,25                              | 1.435.403,77              | 1.645.972,39                                | -384.128,47               | -4.561.759,76             |
| Parte accantonata                       |   |                           | 2.773.026,15                                | 2.806.143,76              | 2.703.098,75              |
| Parte vincolata                         |   |                           | 771161,12                                   | 30731,5                   | 91.609,68                 |
| Parte destinata agli                    | 691.062,75                                |                           |   |                           |                           |
| Parte disponibile                       | <b>1.181.286,50</b>                       | <b>1.435.403,77</b>       | <b>-1.898.214,88</b>                        | <b>-3.221.003,73</b>      | <b>-7.356.468,19</b>      |

Il disavanzo rendiconto 2016 scaturisce dall'applicazione dei principi contabili e non muta la determinazione dello stock dei residui al 31/12/2016. A proposito del disavanzo al 31/12/2016 si riporta quanto prescritto dall'Organo di Revisione nella relazione al rendiconto *"il disavanzo di euro 1.898.214,88 deve essere applicato al bilancio per l'esercizio 2017/2018/2019 contestualmente all'adozione di una delibera consiliare avente ad oggetto il piano di rientro dal disavanzo nel quale siano individuati i provvedimenti necessari a ripristinare il pareggio"*

Il disavanzo al 31/12/2017 scaturisce dall'applicazione dei principi contabili e non muta la determinazione dello stock dei residui al 31/12/2017

Successivamente all'intervento della legge di bilancio 205/2017 comma 848 dell'articolo 1 (*"i comuni che non hanno deliberato il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi previsto dall'art. 3, comma 7, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, provvedono, contestualmente all'approvazione del rendiconto 2017, al riaccertamento straordinario dei residui al 31 dicembre 2017 provenienti dalla gestione 2014"*), con deliberazione n.42 del 09/10/2018 il Consiglio Comunale deliberava il riaccertamento straordinario dei residui al 31/12/2017.

A seguito del riaccertamento straordinario i dati riguardanti principalmente i residui al 31/12/2017 vengono variati come si evince dal sottostante prospetto:

|   | 31/12/2017           | variazioni        | al 1/1/2018          |
|---|----------------------|-------------------|----------------------|
| residui attivi  | 8.598.239,75         | 3.750.920,13      | 4.847.319,62         |
| residui passivi   | 8.352.817,76         | 177.188,64        | 8.175.629,12         |
| <b>differenza</b>   | <b>245.421,99</b>    |                   | <b>-3.328.309,50</b> |
| <b>Saldo negativo della gestione dei residui maggiore eliminazione di residui attivi mantenimento di impegni assunti</b>  |                      |                   |                      |
| FPV corrente  | 14.436,63            |                   | 14.436,63            |
| FPV c/capitale  | 615.113,83           |                   | 615.113,83           |
| <b>Risultato di Amministr.(A)</b>   | <b>-384.128,47</b>   |                   | <b>-3.957.859,96</b> |
| <b>Parte accantonata</b>  |                      |                   |                      |
| FCDE  | 1.222.748,00         | 687.748,00        | 535.000,00           |
| FAL   | 1.583.395,76         |                   | 1.583.395,76         |
| Altri   | 644,00               |                   | 644,00               |
| <b>totale accant.(B)</b>  | <b>2.806.787,76</b>  | <b>687.748,00</b> | <b>2.119.039,76</b>  |
| <i>gli effetti migliorativi sugli accantonamenti sono imputabile alla sterilizzazione operata sul FCDE applicando le quote del fondo anticipazione di liquidità</i> |                      |                   |                      |
| <b>Parte vincolata</b>  |                      |                   |                      |
| vincoli da trasfer.   | 30.087,50            |                   | 30.087,50            |
| vincoli da contrazione mutui  |                      | 181.540,84        | 181.540,84           |
| <b>totale vinco.( C )</b>   | <b>30.087,50</b>     | <b>181.540,84</b> | <b>211.628,34</b>    |
| <b>Parte destinata</b>  |                      |                   |                      |
| parte dest.a invest   |                      | 251.724,77        | 251.724,77           |
| <b>totale destin.(D)</b>  |                      | <b>251.724,77</b> | <b>251.724,77</b>    |
| <b>totale E</b>   | <b>-3.220.903,73</b> |                   | <b>-6.540.252,83</b> |

La differenza tra il disavanzo al 31/12/2017 e quello che scaturisce a seguito delle variazioni al 1° gennaio 2018 è pari al disavanzo da riaccertamento straordinario per euro 3.319.349,10 il disavanzo totale di euro 6.540.252,83 avrebbe dovuto essere ripartito nei seguenti modi.

In sede di riaccertamento straordinario l'Ente ha operato una sterilizzazione del FCDE con il FAL per la parte di quote di sorte capitale pagate .

La sottostante tabella riassuntiva riporta la composizione dei disavanzi dell'ente nell'ultimo triennio

|   |                     |                     |                     |                     |                   |
|---|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|-------------------|
| disavanzo da riaccertamento straordinario | 3.319.349,10        |                     |                     |                     |                   |
| <b>totale</b>                             | <b>8.438.467,71</b> |                     |                     |                     |                   |
|   | 2017                | 2018                | 2019                | 2020                |                   |
| il disavanzo al 31/12/2016                | 632.738,29          | 632.738,29          | 632.738,29          |                     |                   |
| il disavanzo al 31/12/2017 ripartito in   |                     | 1.073.634,58        | 1.073.634,58        | 1073634,58          |                   |
| il disavanzo da riaccertamento straor.    |                     |                     |                     |                     | 2022 n+           |
| in 27 anni                                |                     | 122.938,86          | 122.938,86          | 122.938,86          | 122.938,86        |
| <b>totali</b>                             | <b>632.738,29</b>   | <b>1.829.311,72</b> | <b>1.829.311,72</b> | <b>1.196.573,44</b> | <b>122.938,86</b> |

Nel bilancio di previsione 2018/2020 sono state stanziare somme per euro 250.979,14 per le tre annualità.

Si invita l'Ente a verificare se a fronte del disavanzo 2016 sia stato utilizzato avanzo proveniente da esercizi precedenti.

Si pone all'attenzione del Consiglio la delibera della Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo dell'Emilia Romagna del 07/12/2016 che testualmente recita:

*"... Resta fermo, comunque, come precisato dalla Sezione delle Autonomie Sezioni delle Autonomie n. 30/2016/QMIG che, qualora la misura di risanamento triennale di cui all'art. 188 TUEL non sia sufficiente a ripristinare gli equilibri di bilancio, l'ente locale dovrà ricorrere ad "altre eventuali e più radicali misure quali il ricorso al piano di riequilibrio finanziario pluriennale o la dichiarazione di dissesto"*

*Accertato che le cause che hanno determinato il disavanzo di amministrazione sono da individuare in un eccessivo stock di residui passivi rispetto ai residui attivi che denotano assunzione d'impegno in assenza di reale copertura finanziaria rilevata anche dall'esame dell'andamento delle riscossioni che generano un continuo e ripetuto ricorso all'indebitamento.*

Si ritiene necessario che l'ente individui immediatamente misure strutturali dirette al recupero del disavanzo già maturato a carico dell'esercizio 2019 ed evitare ogni ulteriore potenziale disavanzo.

In conclusione, a parere dello scrivente Collegio, il maggior disavanzo da recuperare emerge dalla sottostante tabella:

|   |                     |
|---|---------------------|
| disavanzo al 31/12/2018                             | 7.356.468,19        |
| disav. da riaccertamento straordinario              | -3.319.349,10       |
| differenza  | 4.037.119,09        |
| Quote di disavanzo previste nel 2018                | - 250.979,14        |
| <b>Maggior disavanzo da recuperare nel triennio</b> | <b>3.786.139,95</b> |

Si evidenzia che dalla verifica dei dati contabili non si rileva il recupero delle quote di disavanzo al 31.12.2016.

A conclusione delle superiori analisi il collegio esprime parere non favorevole alla proposta per il ripiano del disavanzo.

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI



Firmato digitalmente da

**PAOLO MICCIULLA**

CN = MICCIULLA PAOLO  
C = IT

OGGETTO: Calcolo e modalità di ripiano maggiore disavanzo 2018.

IL CAPO SETTORE AFFARI FINANZIARI

VISTO il Rendiconto di Gestione 2018 approvato con deliberazione consiliare n. 44 del 12/12/2019, che qui si intende integralmente riportata;

PRESO atto che dallo stesso è emerso un disavanzo di amministrazione;

VISTA la proposta di deliberazione di definizione e ripiano disavanzo scaturente dal Conto 2018, inviata al Collegio dei Revisori per esprimere il parere di competenza;

VISTO il parere trasmesso dal Collegio dei Revisori in cui nell'esprimere parere negativo alla proposta ricevuta, fornisce il seguente diverso calcolo dell'importo ripianare:

|   |                |
|---|----------------|
| Disavanzo al 31/12/2018                   | 7.356.468,19   |
| Disavanzo da riaccertamento straordinario | - 3.319.349,10 |
| Differenza                                | 4.037.119,09   |
| Quote di disavanzo previste nel 2018      | - 250.979,14   |
| Maggiore disavanzo da recuperare          | 3.786.139,95   |

RITENUTO opportuno, stante la situazione contabile odierna, procedere al ripiano del maggiore disavanzo proposto dal Collegio dei Revisori che, essendo stato da loro proposto, non necessita di ulteriore parere;

VISTO il comma 15 dell'art. 3 del D.Lgs 118/2011 il quale prevede che le modalità e i tempi di copertura del l'eventuale maggiore disavanzo sono definiti con decreto del MEF di concerto con il Ministero dell'Interno;

VISTO il Decreto del MEF del 02/04/2015 di concerto con il Ministero dell'Interno che detta le modalità di ripiano dei disavanzi di amministrazione;

VISTO in particolare l'art. 4 comma 4 del suddetto decreto il quale dispone che il recupero dell'eventuale quota del disavanzo non derivante dal riaccertamento straordinario può essere ripianata negli esercizi considerati nel Bilancio di previsione, in ogni caso non oltre la durata della consiliatura;

RITENUTO pertanto necessario dover provvedere alla copertura della quota del disavanzo al 31/12/2018 pari ad € 3.786.139.95 per come precedentemente indicato;

VISTO il parere del Collegio dei Revisori

VISTO il D.Lgs. 118/2011;

VISTO l'art. 188 del TUEL

PROPONE

1. Approvare quanto in premessa esposto;
2. Dare atto che il disavanzo da ripianare è pari ad € 3.786.139.95;
3. Ripianare il disavanzo pari ad € 3.786.139.95, negli esercizi finanziari 2020 - 2021 - 2022;
4. Dichiarare la deliberazione di approvazione immediatamente esecutiva

Il Capo Settore Affari Finanziari  
Dott.ssa Sebastiana Carpinteri



## IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la superiore proposta al consiglio comunale di calcolo e modalità di ripiano disavanzo 2018, che qui si intende integralmente riportata;

RITENUTO opportuno, stante la situazione contabile odierna, procedere all'approvazione della proposta così come predisposta;

VISTO il parere del Collegio dei Revisori

PRESO ATTO della non necessità di ulteriore parere da parte del Collegio dei Revisori;

VISTO il D.Lgs. 118/2011;

VISTO l'art. 188 del TUEL

Con 7 voti favorevoli e 4 astenuti (Gianni, Valenti, Mazzarella, Oliva)

### DELIBERA

1. Approvare la proposta al consiglio comunale di calcolo e modalità di ripiano disavanzo 2018;
2. Dare atto che il disavanzo da ripianare è pari ad € 3.786.139.95;
3. Ripianare il disavanzo pari ad € 3.786.139.95, negli esercizi finanziari 2020 - 2021 - 2022;
4. Sentita la proposta del Consigliere Terranova, all'unanimità dei voti, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente esecutiva.

OGGETTO: Calcolo e modello di ripieno migliore  
dissesto 2018

PARERE TECNICO

Ai sensi dell'art.53 della L. 142/90 e L.R. 46/91 il sottoscritto \_\_\_\_\_, esprime parere favorevole in merito alla regolarità tecnica dell'adottando atto.

Il Responsabile del procedimento

Solarino li, 07/01/2020

VISTO: IL CAPOSETTORE AFF. FINANZIARI



PARERE CONTABILE

Ai sensi dell'art.53 della L. 142/90 e L.R. 48/91 il sottoscritto \_\_\_\_\_, esprime parere favorevole in merito alla regolarità contabile dell'adottando atto.

Solarino li, 07/01/2020

IL RAGIONIERE CAPO



CONSULENZA GIURIDICA DEL SEGRETARIO GENERALE

Si esprime parere favorevole in merito alla legittimità dell'adottando atto, su espressa richiesta della G.C., date le funzioni di consulente giuridico attribuite dall'art.97, comma 2 del Decreto Legislativo n.267/2000.

Solarino li, \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO GENERALE



ATTESTAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

Ai sensi dell'art.55 della L. 142/90 e L.R. 48/91 il sottoscritto Ragioniere Capo attesta e conferma la copertura finanziaria della spesa impegnata con deliberazione G.C. - C.C. n. \_\_\_ del \_\_\_\_\_ avente l'oggetto sopra riportato e con imputazione al Cap. di cui allegato prospetto.

Solarino li, \_\_\_\_\_

IL RAGIONIERE RESPONSABILE  
DEL SERVIZIO FINANZIARIO



La presente deliberazione viene letta, approvata e sottoscritta.

**Il Presidente**

**F.to MANIGRASSO MARIA**

**Il Consigliere anziano**

**F.to VALENTI AMALIA**

**Il Segretario Comunale**

**F.to Dott.ssa Cartelli  
Sebastiana**

=====  
Il presente atto é in pubblicazione all'Albo online del Comune per gg. 15 consecutivi dal 10-01-2020 al 25-01-2020 col n. 44 del Reg. pubblicazioni.

**IL MESSO COMUNALE**

**F.to TARANTELLLO ANGELO**

**IL SEGRETARIO COMUNALE**

**F.to D.ssa Cartelli Sebastiana**

=====  
Per copia conforme per uso amministrativo  
Dalla Residenza Municipale, li \_\_\_\_\_

**IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to D.ssa Cartelli  
Sebastiana**

=====  
**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Il sottoscritto Segretario certifica, su conforme attestazione del Messo, che la presente deliberazione venne pubblicata all'Albo online di questo Comune per gg. 15 consecutivi dal giorno 10-01-2020 al giorno 25-01-2020 , ai sensi della vigente normativa in materia e che contro la stessa \_\_\_\_\_ furono presentati reclami.

Dalla Residenza Municipale, li 27-01-2020

**IL MESSO**

**F.to TARANTELLLO ANGELO**

**IL SEGRETARIO COMUNALE**

**F.to D.ssa Cartelli Sebastiana**

=====  
**LA PRESENTE DELIBERAZIONE E' DIVENUTA ESECUTIVA :**

ai sensi dell'art. 12, comma 1, della L.R. n.44/91;

Dalla Residenza Municipale, li 21-01-2020

**IL SEGRETARIO COMUNALE**

**F.to D.ssa Cartelli Sebastiana**

=====  
E' copia conforme all'originale  
Li \_\_\_\_\_

**IL SEGRETARIO COMUNALE  
Cartelli Sebastiana**